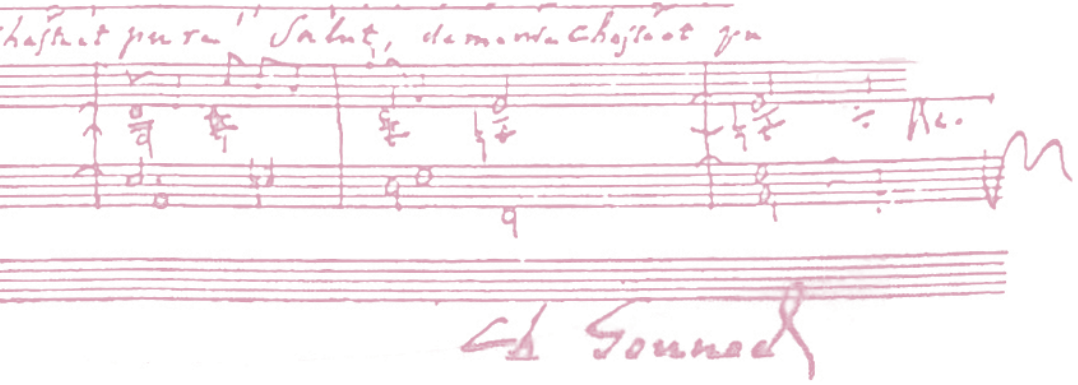
CICLO CHARLES GOUNOD, (1818-1893) DALLA CHIESA ALL'OPERA

In occasione del bicentenario della nascita del compositore, il Palazzetto Bru Zane si propone di far conoscere meglio un musicista che non fu soltanto l'autore del Faust *e di* Roméo et Juliette.

La sua musica è divina tanto quanto la sua persona è nobile e distinta. Gounod ha un immenso avvenire.

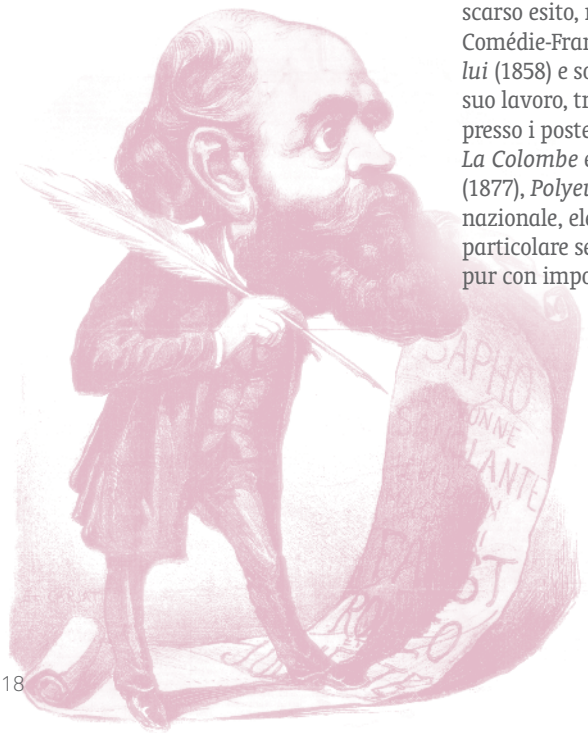
Pauline Viardot

Gounod è giustamente considerato l'apostolo di un romanticismo lirico, sensuale e seduttivo. Dal rapito stupore dell'«aria dei gioielli» del *Faust* al candore pastorale di *Mireille* passando per la voluttuosità della scena del giardino in *Roméo et Juliette*, il compositore ha saputo cogliere e tradurre in musica i palpiti dell'anima umana vittima dell'amore, sia esso folgorante o contrastato. Ma Gounod non fu solo il cantore del desiderio: l'obiettivo del ciclo che il Palazzetto Bru Zane gli dedica è appunto mostrarne tutti i diversi aspetti. E dunque, composizioni poco note (il *Concerto per pianoforte con pedaliera*, la trascrizione da Mozart per coro a cappella) affiancheranno un evento quale la prima creazione in tempi moderni della sua ultima opera lirica, *Le Tribut de Zamora*; al contempo, verrà rivolto uno sguardo nuovo a brani più famosi, in particolare la prima versione del *Faust* con testi parlati, interpretata con strumenti d'epoca.



Biografia

Orfano di padre (un pittore) dall'età di cinque anni, Charles Gounod fu cresciuto dalla madre, che lo iniziò alla musica prima di affidarlo al celebre Antoine Reicha. Dopo avere seguito studi classici coronati dalla maturità in filosofia, entrò nel 1836 al Conservatorio avendo per maestri Halévy per il contrappunto e Le Sueur e Paër per la composizione, vincendo il suo primo *prix de Rome* nel 1839. Benché per un po' avesse meditato di prendere gli ordini religiosi – il che conferma l'autenticità della sua devozione, dalla quale deriverà un notevole corpus di opere di carattere sacro –, alla fine la passione per il teatro ebbe la meglio. La sua prima prova, *Sapho* (1851), ebbe scarso esito, ma gli valse, l'anno dopo, la commissione per una musica di scena da parte della Comédie-Française: *Ulysse*. Seguirono presto *La Nonne sanglante* (1855), *Le Médecin malgré lui* (1858) e soprattutto il *Faust* (1859), capolavoro indiscusso della musica francese. Nessun altro suo lavoro, tranne forse *Roméo et Juliette* (1867), uguaglierà in seguito il successo e la fortuna presso i posteri di quest'opera ispirata al dramma di Goethe. Con fortune diverse, verranno *La Colombe* e *Philémon et Baucis* (1860), *La Reine de Saba* (1862), *Mireille* (1864), *Cinq-Mars* (1877), *Polyeucte* (1878), *Le Tribut de Zamora* (1881). Celebrato come vera e propria gloria nazionale, eletto all'Institut nel 1866, Gounod segnò profondamente la sua epoca con la sua particolare sensibilità e il suo impressionante catalogo, ampiamente dominato dalla voce, pur con importanti incursioni in ambito orchestrale e nella musica da camera.



Riferimenti cronologici
1818: nasce a Parigi
1839: vince il *prix de Rome*
1851: prima rappresentazione di *Sapho*
1855: composizione delle due *Sinfonie*
1859: prima rappresentazione del *Faust*
1867: prima rappresentazione di *Roméo et Juliette*
1893: muore a Saint-Cloud (Francia)

Parigi / Roma / Vienna / Londra

A differenza di artisti come Liszt o Saint-Saëns, Gounod non fu un viaggiatore avventuroso; la sua natura piuttosto sedentaria gli fece preferire soggiorni di lunga durata in alcune capitali europee. Non si avventurò mai di sua iniziativa nei vari spostamenti di cui è costellata la sua vita. Il suo soggiorno in Italia fu dovuto alla vittoria nel concorso del *prix de Rome* (1839): stabilitosi per diversi mesi a Villa Medici, ebbe modo di familiarizzare con Ingres, che allora ne era il direttore e che lo istruì nei dogmi classici. «Non ho mai visto nessuno ammirare più cose di lui, proprio perché egli vedeva meglio di chiunque altro in che modo e per quale ragione una cosa è degna di ammirazione. Era però prudente; sapeva fino a che punto i giovani, durante la loro formazione, rischino di invaghirsi, di infatuarsi, senza discernimento e senza metodo», noterà Gounod nei *Mémoires d'un artiste*. Da Roma il giovane compositore si trasferisce a Vienna, ove rimarrà per poco tempo. Ma è lì che scrive opere che fondano lo stile della sua maturità, in particolare due lavori importanti: il *Requiem* in re minore e la *Messa vocale* per coro a cappella, testimonianza di un primo contatto con lo stile di Palestrina. Se Gounod risiede lungamente a Londra negli anni Settanta del XIX secolo, è perché vi è, ancora un volta, spinto dalle circostanze: la guerra franco-prussiana non lo fa sentire al sicuro in Francia. Tale soggiorno vedrà nascere opere capitali come *Mors et Vita*, uno degli oratori più ambiziosi dell'intero repertorio romantico francese, nonché l'opera lirica *Polyeucte* e la cantata *Gallia*. Ma Gounod visse soprattutto a Parigi, città di cui le sue opere erano per così dire l'ornamento lirico, simboli del romanticismo giunto all'apice, applaudite da tutta l'Europa.

La musica sacra in qualche data:
1842: *Requiem de Vienne* (inedito)
1854: *Tobie*
1855: *Messe de sainte Cécile*
1875: *Requiem in fa maggiore*
1882: *Rédemption*
1885: *Mors et Vita*
1887: *Messe de Jeanne d'Arc*
1891: *Saint François d'Assise*
1895: *Messe de Clovis*

L'aspetto mistico

A Gounod non interessava solo la musica: il suo idealismo per poco non lo spinse a scegliere la via della religione. Ci andò comunque vicino, ed è probabilmente a sua madre che si deve il suo orientamento finale. Nel periodo in cui egli risiedeva a Villa Medici, la signora Gounod si preoccupava regolarmente degli slanci mistici di quel figlio che conosceva bene, e, con discrezione, gli chiedeva: «Non so dove vorrai abitare quando ritornerai. Vicino alle Missioni o dalle parti dell'Opéra?» Nondimeno, Gounod seguì corsi di teologia in abito ecclesiastico, ma alla fine scrisse: «Mi ero stranamente sbagliato sulla mia effettiva natura e sulla mia vera vocazione». L'attrazione esercitata su di lui dalla religione gli ispirò un importante numero di pezzi sacri di notevole qualità. La *Messe de sainte Cécile* – la sua pagina più famosa in tal senso – ha fatto ombra a lavori più ambiziosi, rimasti ingiustamente nascosti: diversi requiem, oratori come *Rédemption* e *Mors et Vita*, numerosi mottetti in vari stili, dal neo-palestriniano al romanticismo più moderno. Tra gli ultimi lavori del compositore, solo in tempi recenti il piccolo oratorio *Saint François d'Assise* è stato fortunatamente riscoperto. Secondo Saint-Saëns, l'aspetto sacro dell'opera di Gounod era quello che più meritava di sopravvivere alla prova del tempo, sebbene la posterità gli abbia preferito il *Faust* e *Roméo e Juliette*. A questa musica sacra è stato rimproverato di avere più spesso gli accenti dell'amore profano che quelli dell'adorazione biblica. Il fatto è che Gounod canta gli uni e gli altri con la stessa sincerità, la sincerità di una semplice creatura umana di fronte ai misteri dell'esistenza.

L'eterno femminino

Come Massenet dopo di lui, Gounod fu il cantore della donna e delle sue passioni. La sua stessa esistenza fu sconvolta da incontri che ne scandiscono il corso per quasi cinquant'anni: Maria Malibran, Pauline Viardot, Fanny Mendelssohn, Georgina Weldon, Adèle d'Affry, Anna Zimmerman… Tutte furono sue confidenti o muse ispiratrici. Il temperamento focoso di Gounod spiega le lettere appassionate che oggi fanno memoria di quelle relazioni dai confini spesso ambigui. Ma la prima donna della lista altri non è che la madre del musicista, Victoire Gounod, che sorveglierà la sua educazione musicale con zelo infaticabile, talora addirittura ossessivo. Gounod, che si intuisce spesso infastidito dall'onnipresenza materna, renderà tuttavia un giusto omaggio a colei che fece tanto per lui, scrivendo alla fidanzata: «Mi ha amato tanto che, in due, non basteremo a restituirle tanto amore». Tale firmamento di muse ispiratrici è esaltato nelle opere liriche del compositore, tutte concentrate intorno a una figura femminile. A parte le tre matrone ribelli del *Médecin malgré lui*, le sue protagoniste saranno Saffo la poetessa, Marguerite la giovane indifesa, Juliette e la fragilità dell'amor profano, Pauline e la grandezza dell'amor sacro, Balkis, regina di Saba, e la debolezza dei sensi, e infine Mireille, la più innocente di tutte. In questo 2018 riprenderanno vita le ultime donne dell'universo di Gounod che non erano ancora ritornate alla ribalta: Xaïma e Hermosa, le eroine della sua ultima opera lirica, *Le Tribut de Zamora*.

Dio ha creato tre cose belle:
la musica, i fiori e le donne.
Sono queste le cose
che io ho sempre cantato.

Charles Gounod, «*Mémoires d'un artiste*»

La Francia possiede un repertorio di musica drammatica d'immenso valore, ma non lo sa apprezzare per quello che realmente vale.

Hector Berlioz

L'uomo di teatro

La madre di Gounod aveva avuto l'accortezza di infilare tra i bagagli del giovanotto in partenza per Roma il *Faust* di Goethe, tradotto da Gérard de Nerval. In seguito, *Le Médecin malgré lui* (*opéra-comique* del 1858) rispose a una preoccupazione che la signora Gounod aveva espresso sin dal ritorno del figlio da Villa Medici: non rinchiudersi nel genere serio. Come si può vedere, anche nel campo dell'opera lirica, così come in molti altri, Gounod deve molto alla madre. Accusata di accademismo dai sostenitori della modernità a tutti i costi, la produzione lirica dell'artista attesta peraltro due sue qualità fondamentali: l'unità di un pensiero stilistico personale e un temperamento versatile, capace di comprendere la specificità di ogni suo libretto. Le melodie e le armonie caratteristiche del suo stile sono parecchie, tuttavia il modo in cui egli costruisce le arie, le scene d'insieme e i finali sorprende ogni volta. Generoso quanto a riprese e sviluppi ambiziosi nei suoi *grands opéras*, egli è invece parsimonioso nel genere del *demi-caractère* (per esempio in *Cinq-Mars* o in *Philémon et Baucis*), in cui suole introdurre romanze da salotto («Si le bonheur» di Siebel nel *Faust*) e melodie orchestrate («Ô ma lyre immortelle» di Saffo o «Nuit resplendissante» di Maria Gonzaga). Scrive volentieri per ogni tipo di voce, ma prediligerà sempre il tenore drammatico da *opéra-comique* (Romeo, Vincent, Faust, Cinq-Mars) e il soprano lirico dagli accenti commoventi (Mireille, Marguerite, Juliette), registro pensato per la divina Caroline Miolan-Carvalho, moglie del direttore del Théâtre-Lyrique.

Le Tribut de Zamora

Dopo *Cinq-Mars* (1877) e *Polyeucte* (1878), nel 1881 Gounod si cimenta un'ultima volta nell'opera lirica con il suo lavoro sicuramente più ambizioso: *Le Tribut de Zamora*. Per la prima volta affronta un soggetto esotico e, per certi aspetti, «pre-naturalista». L'azione si svolge nel X secolo in Spagna e, a partire dal secondo atto, in «un luogo pittoresco sulle rive dell'Oued El Kédir, di fronte a Cordova». Gounod, fino a quel momento noto soprattutto per i suoi *pastiches* neoclassici (*Le Médecin malgré lui* e *Cinq-Mars*) e per il suo romanticismo appassionato (*Faust* e *Roméo et Juliette*), ha qui modo di dimostrare il proprio talento di orchestratore e di colorista; produce così un peplum nella tradizione del *grand opéra* alla francese, non senza aggiungervi il tocco originale di un personaggio folle (la spagnola Hermosa), che ritrova la ragione dopo svariate avventure dagli esiti alterni. Nonostante un chiaro successo in occasione della prima, *Le Tribut de Zamora* è sprofondato nell'oblio, e oggi merita assolutamente di essere riportato in vita, non foss'altro che per riascoltare il travolgente inno nazionale «Debout! Enfants de l'Ibérie». In quest'opera si apprezza proprio quello che certi detrattori le rimproverarono: l'irresistibile lirismo del *Faust* e di *Roméo et Juliette*.

DOMENICA 28 GENNAIO
ORE 19
PRINZREGENTENTHEATER
MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

ORCHESTRA DELLA RADIO
DI MONACO DI BAVIERA
CORO DELLA RADIO BAVARESE
Hervé Niquet *direzione*

Xaïma Judith Van Wanroij
Hermosa Jennifer Holloway
Manoël Edgaras Montvidas
Ben-Saïd Tassis Christoyannis
Handgiar Boris Pinkhasovich
Iglesia / Une Esclave Caroline Meng
L'Alcade Mayor / Le Cadi
Artavazd Sargsyan
Le Roi / Un Soldat arabe
Jérôme Boutillier

Produzione Orchestra della Radio
di Monaco di Baviera
Registrazione per la collana
«Opéra français»

FESTIVAL VENEZIANO

Charles Gounod, mistico o sensuale?
Dal 7 aprile al 5 maggio 2018
vedi pag. 34

Charles Gounod, mistico o sensuale? Attraverso il prisma di tale interrogativo otto concerti cercheranno di tracciare un ritratto dell'ambivalente Charles Gounod. *Mélodies*, brani d'opera, quartetti per archi, musica sacra o per pianoforte solo… In primavera, nella Serenissima verrà reso onore alla produzione di questo apostolo di un romanticismo insieme seduttivo e spirituale. Parteciperanno Hervé Niquet e il Coro della Radio Fiamminga, il Quatuor Cambini-Paris, Roberto Prosseda, Tassis Christoyannis, Ismaël Margain, Guillaume Vincent…

OPERE

Prima creazione in tempi moderni de *Le Tribut de Zamora*
28 gennaio 2018 – Prinzregententheater, Monaco di Baviera, Germania
vedi pag. 21

L'orchestra della Radio di Monaco di Baviera e il Coro della Radio Bavarese, sotto la direzione di Hervé Niquet, faranno rivivere l'ultima opera lirica composta da Charles Gounod, *Le Tribut de Zamora*. Vero e proprio peplum tipico della tradizione del *grand opéra* francese, questo lavoro guida lo spettatore in un viaggio attraverso la storia della Spagna nel X secolo e permette al compositore di sviluppare la tavolozza dei colori orchestrali. Questa riproposta dell'opera in versione da concerto sarà oggetto di una prima registrazione mondiale per la collana di CD con libro «Opéra français».

Cinq-Mars
20 gennaio, 11 febbraio e 11 marzo 2018 – Opera di Lipsia, Germania

Cinq-Mars, pubblicato da Alfred de Vigny nel 1826, è considerato il primo grande romanzo storico francese. Nel 1877 Gounod ne fece una trasposizione operistica, con cui tornò alla ribalta del teatro lirico francese dopo dieci anni di assenza.
Il Palazzetto Bru Zane ha riproposto *Cinq-Mars* in forma di concerto nel gennaio 2015 e poi su disco nella collana «Opéra français». Attratta dalle qualità di questo lavoro, l'Opera di Lipsia ha deciso di proporne, nel maggio 2017, una versione scenica basata sulla ricostruzione della partitura pubblicata dal Centre de musique romantique française. Tale produzione sarà ripresa in tre nuovi appuntamenti nel 2018.

Quando Gounod dà il cambio a Berlioz:
La Nonne sanglante
Dal 2 al 14 giugno 2018 – Opéra Comique
vedi pagg. 46, 47

Il regista David Bobée darà la sua interpretazione di quest'opera cupa, popolata da fantasmi e da spiriti senza pace. Con Insula Orchestra e il coro Accentus diretti da Laurence Equilbey, l'Opéra Comique e il Palazzetto Bru Zane invitano il pubblico a riscoprire un *grand opéra* «gotico» il cui soggetto aveva già sedotto a suo tempo Verdi e Berlioz, e in cui il genio di Gounod tratta gli elementi fantastici in modo magistrale.

Gala Charles Gounod
16 giugno 2018 – Auditorium di Radio France
vedi pag. 54

In occasione dell'anniversario della nascita di Gounod (17 giugno 1818), il Palazzetto Bru Zane si associa all'Orchestre National de France per presentare pagine rare del compositore accanto ad alcuni grandi successi sempre nel cuore dei melomani. Elsa Dreisig, Kate Aldrich, Benjamin Bernheim e Patrick Bolleire festeggeranno Gounod con brani tratti da *Marie Stuart et Rizzio*, *Roméo et Juliette*, *Cinq-Mars*, nonché da *Mors et Vita* e da *Le Tribut de Zamora*.

Il vero volto del primo *Faust*
14 giugno 2018 – Théâtre des Champs-Élysées
vedi pag. 52

Questo capolavoro del repertorio romantico francese, regolarmente riproposto in tutti i teatri lirici, verrà presentato nella versione originale e inedita della prima rappresentazione del 1859, con i dialoghi parlati e l'ironia di alcuni personaggi, elementi andati perduti con gli ampi rimaneggiamenti apportati all'opera tra il 1859 e il 1869. Christophe Rousset, Les Talens Lyriques e il Coro della Radio Fiamminga saranno gli interpreti di questa riproposta in versione da concerto e della sua registrazione su disco in prima mondiale per la collana «Opéra français».

Convegno
Gounod alla luce dei riflettori
Dal 4 al 6 giugno 2018 – Opéra Comique
vedi pag. 87

Questo convegno sarà dedicato alle opere liriche di Charles Gounod e in particolare alla loro diffusione e ai modi in cui sono state allestite. Grazie a fonti finora poco esplorate – come i *livrets de mise en scène* conservati alla Bibliothèque historique de la Ville de Paris, di cui il Palazzetto Bru Zane ha finanziato la nuova catalogazione – e all'esame di diversi parametri scenici, queste tre giornate di studio passeranno in rassegna l'intera produzione lirica del compositore, da *Sapho* a *Le Tribut de Zamora*.

Gounod gotico
Musica sacra all'ombra delle cattedrali
vedi pag. 75

28 settembre 2017 – Ninove, Belgio
29 settembre 2017 – Bruxelles, Belgio
13 marzo 2018 – Gand, Belgio
14 marzo 2018 – Rouen, Francia
24 marzo 2018 – Metz, Francia
26 marzo 2018 – Anversa, Belgio
8 aprile 2018 – Venezia
3 giugno 2018 – Parigi, Francia

Concepito intorno a due opere sacre di Gounod per coro e organo, la *Messe vocale* e *Les Sept Paroles du Christ sur la croix*, questo programma riserva ampio spazio anche alle trascrizioni che il compositore realizzò da opere di Palestrina, Bach, Mozart e Händel.

Messe Solennelle de Pâques
In tournée in Francia nell'estate del 2018
con l'orchestra dell'Opéra de Rouen Normandie e il coro del Concert Spirituel sotto la direzione di Hervé Niquet.
vedi pag. 113

La *Messe Solennelle de Pâques* fa parte delle opere tarde di Gounod, giacché risale al 1883. Lungi dalle formule ascetiche ereditate dal contrappunto rinascimentale di cui il compositore fa ampio uso nella sua musica sacra dei decenni precedenti, questa messa si sviluppa secondo le linee classiche del romanticismo che gli è più consono. Si noti che non sono previsti solisti, il che attribuisce al coro un ruolo fondamentale, come capita di rado nella musica religiosa dell'Ottocento.

Musica per pianoforte con pedaliera
20 marzo 2018 – Madrid, Spagna
8 e 10 giugno 2018 – Milano
vedi pagg. 107, 111

Con Roberto Prosseda *pianoforte con pedaliera*

Oggi è caduto nell'oblio il repertorio scritto dai compositori francesi per quello strumento ibrido che è il pianoforte con pedaliera, concepito per permettere agli organisti di esercitarsi a casa loro durante le fredde giornate d'inverno. Tuttavia, con Alkan e Boëly nasce una percezione propriamente artistica del pianoforte con pedaliera, che si tradurrà successivamente nei due brani orchestrali creati da Gounod. La *Suite concertante* e il *Concerto per pianoforte con pedaliera* danno allo strumento un ruolo da protagonista in sala da concerto, incantando il pubblico con le prodezze virtuosistiche rese possibili dal gioco dei piedi.

Marie Stuart et Rizzio
19 aprile 2018 – Padova
vedi pag. 109

Già da molti anni l'Orchestra di Padova e del Veneto accompagna il Palazzetto Bru Zane nella sua riscoperta del repertorio romantico francese dimenticato. Dopo Alkan, Onslow e Saint-Saëns, questa stagione naturalmente vedrà in primo piano Gounod, grazie all'esecuzione della cantata *Marie Stuart et Rizzio*, che il suo autore non ebbe mai occasione di ascoltare. L'episodio storico viene qui romanzato per permettere ai due protagonisti di esprimere passioni violente.

Festival internazionale del Domaine Forget
Dal 16 giugno all'11 agosto 2017 – Québec, Canada
vedi pagg. 99 e 100

Il Festival internazionale del Domaine Forget, col quale il Palazzetto Bru Zane ha avviato una collaborazione dal 2015, dedicherà a Gounod un ciclo di sei concerti che permetteranno di ascoltare alcune delle sue *mélodies* e lavori cameristici, così come pagine più note tratte dal *Faust*.

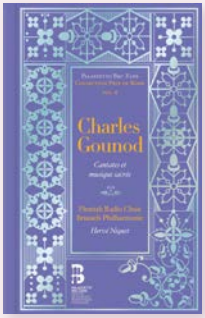
Omaggio a Gounod alla Wallace Collection
22 giugno 2018 – Londra, Gran Bretagna
vedi pag. 113

Con
Katherine Watson *soprano*
Simon Lepper *pianoforte*

Nati a pochi giorni di distanza nel giugno 1818, Richard Wallace e Charles Gounod si conoscevano e si frequentarono, soprattutto a Londra, dove il compositore soggiornò più volte. Questo concerto proporrà una selezione di *mélodies* composte da Gounod su poesie inglesi e brani dal suo *Cinq-Mars*, in allusione a una tela della Wallace Collection, *Richelieu che risale il Rodano* (1829) di Paul Delaroche, in cui il cardinale è raffigurato con i cospiratori suoi prigionieri, Cinq-Mars e de Thou.

PUBBLICAZIONI

CD



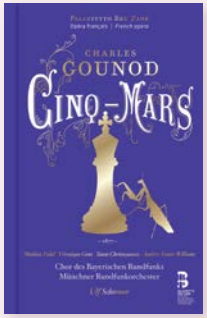
Charles Gounod
et le prix de Rome
Brussels Philharmonic
Coro della Radio Fiamminga
Hervé Niquet *direzione*
PALAZZETTO BRU ZANE
COLLANA «PRIX DE ROME» VOL. 6
Uscita gennaio 2018

Antologia di mélodies
Tassis Christoyannis *baritono*
Jeff Cohen *pianoforte*
APARTÉ / PALAZZETTO BRU ZANE
Uscita marzo 2018

Charles Gounod
Saint François d'Assise
Hymne à sainte Cécile
Franz Liszt
Légende de sainte Cécile
Accentus
Orchestre de chambre de Paris
Laurence Equilbey *direzione*
NAÏVE / PALAZZETTO BRU ZANE
Uscita aprile 2018

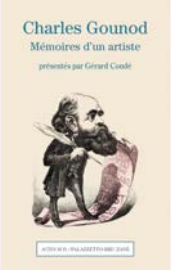
Musica per pianoforte
Roberto Prosseda *pianoforte*
UNIVERSAL
Uscita febbraio 2018

Integrale dei quartetti per archi
su strumenti storici
Quatuor Cambini-Paris
APARTÉ / PALAZZETTO BRU ZANE
Uscita aprile 2018

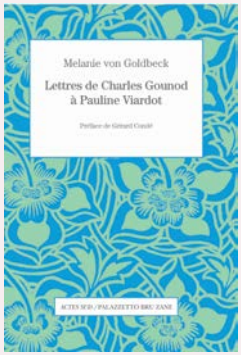


Cinq-Mars
Coro della Radio Bavarese
Orchestra della Radio
di Monaco di Baviera
Ulf Schirmer *direzione*
con Véronique Gens,
Mathias Vidal,
Tassis Christoyannis
Andrew Foster-Williams
PALAZZETTO BRU ZANE
COLLANA «OPÉRA FRANÇAIS»
(2016)

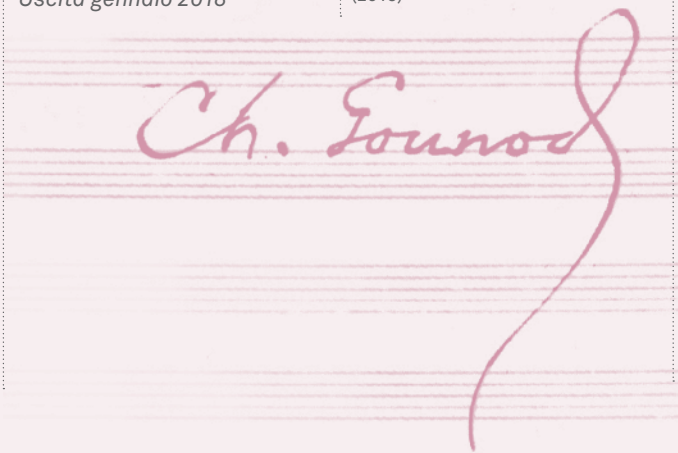
Libri in lingua francese



Charles Gounod
Mémoires d'un artiste
Introduzione di
Gérard Condé
ACTES SUD /
PALAZZETTO BRU ZANE
Uscita gennaio 2018



Lettres de Charles Gounod à Pauline Viardot
A cura di Melanie
von Goldbeck
ACTES SUD /
PALAZZETTO BRU ZANE
(2015)



Risorse digitali – Bru Zane Mediabase

Corrispondenza tra Victoire Gounod e Charles Gounod
Molto vigile sulla formazione musicale del figlio, Victoire Gounod fu per lui una vera maestra, che commentava minuziosamente ogni partitura sottoposta dal giovane musicista alla sua attenta rilettura. Durante la permanenza di Gounod a Villa Medici negli anni quaranta dell'Ottocento, tale legame non si interruppe, come attesta un'abbondante corrispondenza, conservata dagli eredi del compositore. Queste lettere, rimaste a lungo inedite, verranno messe online su bruzanemediabase.com, sotto la direzione scientifica di Dominique Hausfater. In lingua francese.
Uscita nel 2018

Partiture

In occasione del bicentenario della nascita di Gounod, il Palazzetto Bru Zane ha realizzato le prime edizioni moderne di diverse sue opere poco note:
Requiem in re minore «di Vienna»
Messe de Saint-Louis des Français
Messa vocale a cappella
Christus factus est
Inno sacro
Marie Stuart et Rizzio
(cantata per il *prix de Rome*)
La Vendetta (cantata per il *prix de Rome*)

Disponibili in PDF su richiesta a st@bru-zane.com

FESTIVAL **CHARLES GOUNOD, MISTICO O SENSUALE?**
VENEZIA / 7 APRILE – 5 MAGGIO 2018

GIOVEDÌ 29 MARZO
ORE 18
PALAZZETTO BRU ZANE

PRESENTAZIONE
DEL FESTIVAL

Brani tratti da opere
e mélodies di
Charles GOUNOD

Juliette Mars *mezzosoprano*
Marine Thoreau La Salle
pianoforte

Quello che mi piace di più in lui è il fatto che vuole sempre sapere il perché.

Antoine Reicha, a proposito di Gounod

SABATO 7 APRILE
ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
Brani da opere

Chantal Santon Jeffery
soprano
Juliette Mars *mezzosoprano*
Jérôme Boutillier *baritono*
Marine Thoreau La Salle
pianoforte

DOMENICA 8 APRILE
ORE 17
SCUOLA GRANDE
SAN GIOVANNI
EVANGELISTA

GOUNOD GOTICO

Charles GOUNOD
Messa vocale a cappella
Les Sept Paroles
du Christ sur la croix
Trascrizioni da Bach,
Palestrina, Händel,
Mozart, etc.

CORO DELLA RADIO
FIAMMINGA
Hervé Niquet *direzione*
François Saint-Yves *organo*

SABATO 14 APRILE
ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
e i suoi contemporanei
Mélodies inglesi

Katherine Watson *soprano*
Simon Lepper *pianoforte*

MARTEDÌ 17 APRILE
ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
Mélodies

Tassis Christoyannis *baritono*
Jeff Cohen *pianoforte*

FESTIVAL **CHARLES GOUNOD, MISTICO O SENSUALE?**
VENEZIA / 7 APRILE – 5 MAGGIO 2018

VENERDÌ 20 APRILE
ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
Trois Romances sans paroles
Six Préludes et fugues
Six Pièces pour piano

Roberto Prosseda *pianoforte*

GIOVEDÌ 26 APRILE
ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
Sonata per pianoforte a quattro mani
Parafrasi su temi d'opera a due e quattro mani

Guillaume Vincent,
Ismaël Margain *pianoforte*

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO
ORE 20
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
e i suoi contemporanei
Mélodies a una e due voci

Clémence Tilquin *soprano*
Anaïs Constans *soprano*
Anne Le Bozec *pianoforte*

SABATO 5 MAGGIO
ORE 17
PALAZZETTO BRU ZANE

Charles GOUNOD
Quartetti per archi
(estratti)
Théodore GOUVY
Quartetto in la minore op. 56 n. 2

QUATUOR CAMBINI-PARIS

SABATO 16 GIUGNO
PALAZZETTO BRU ZANE

ART NIGHT

In collaborazione con l'Académie internationale de musique Maurice Ravel di Saint-Jean-de-Luz, il Palazzetto Bru Zane accoglie per il terzo anno consecutivo, nell'ambito di Art Night, alcuni diplomati dell'accademia per un programma dedicato alle opere da essi studiate durante la sessione di settembre.